



*IIS Dalla Chiesa Spinelli - Omegna* (<https://www.dallachiesaspinelli.edu.it>)

Il racconto prosegue...

## IL GIORNALE CON LA SCUOLA

### LA RIFLESSIONE

Torneremo a guardare il mondo "con gli occhi di un bambino", pieni di meraviglia

«La quarantena è qualcosa di difficile da accettare, è arrivata all'improvviso e ci ha impedito di frequentare gli amici. Ci si ritrova ad avere molto tempo e a non sapere come impiegarlo. Questo periodo però ha anche dei lati positivi: il tempo per riflettere e fare le cose con calma sembra quasi un regalo, mentre di solito a noi giovani viene chiesto di pensare e decidere in fretta, cosa che genera decisioni spesso discutibili.

Per quanto riguarda la didattica a distanza sono felice di poterne usufruire, dato che ad esempio permette di arrivare in orario alle lezioni anche a me che sono un'eterna tardataria. Inoltre, forse anche per il fatto che riposo di più, riesco a distrami con minor facilità e a seguire con attenzione.

Sono convinta che tutta questa situazione porterà a maturare un sentimento di unione tra le persone, un valore che si stava perdendo. Penso che torneremo a guardare il mondo con "gli occhi di un bambino", pieni di meraviglia, anche e soprattutto verso cose che prima davamo per scontate.

Naturalmente, purtroppo, ci sarà anche la paura di uscire di casa, nonostante il gran bisogno di

### DALLA CHIESA - SPINELLI

## La convivenza in casa è stata difficile ma sicuramente ci ha arricchiti

«In questi mesi di reclusione domestica mi sono ritrovata più occupata di prima o, forse, ho solo cercato di inventarmi sempre qualcosa da fare che riempisse i tempi lunghi e rendesse le giornate meno noiose: ho letto libri, cucinato ogni dolce possibile, ho pulito e riordinato ogni angolo della casa.

Ci sono stati anche momenti di discussione con mio fratello perché la convivenza forzata non è certo facile, ma dopo il primo periodo iniziale la situazione si è normalizzata, abbiamo svolto delle attività in famiglia tutti insieme, per questo credo che il tempo passato in casa non sia stato del tutto inutile.

Riguardo alla situazione italiana abbiamo dimostrato grande solidarietà cantando dai balconi, ma in alcuni casi sono emersi comportamenti prudenti ed egoisti. Penso ad esempio alle persone che continuano ad andare in giro senza i necessari dispositivi di protezione come mascherina e guanti, non rispettano le dovute distanze di sicurezza, mettendo a rischio se stessi e la propria famiglia e l'intera comunità».

Giulia  
4 TU

### LA VOCE DEI GIOVANI

# Il virus ha cambiato l

*I ragazzi delle scuole superiori  
Occasione per riflettere sui cambiamenti dovuti*

### Le certezze della vita sono state spazzate via

Non siamo dovuti arrivare a mettere dei sacchi di sabbia alle finestre, ma l'uscire poco alla sera ha pesato tanto nel clima sociale degli ultimi due mesi. Tante cose si sono dovute fermare, e tutta la nostra normalità ne ha risentito: la chiusura di ogni edificio che dettava la nostra quotidianità ha causato il danno economico con il quale dovremo fare i conti, ma ha soprattutto interrotto quei rapporti interpersonali che nella forzata reclusione nelle nostre case stanno inevitabilmente soffrendo. Città fantasma e silenziose, che accolgono solo spettri mascherati che si guardano storti fra loro se si incrociano e cambiano lato della strada se si intravedono da lontano e frenetici di tornare nelle proprie dimore il prima possibile, è quello che è solo rimasto. La vivacità del movimento generato dalla voglia di vedersi e di stare insieme, magari davanti ad un bicchiere oppure passeggiando sul lungolago parlando spensieratamente, ha lasciato il proprio naturale posto ad una fredda preoccupazione nell'aria e nel poco che si riesce a cogliere nei visi delle persone. In questi quasi due mesi io, liceale di V, ho visto questo. Il nemico pubblico numero uno del momento, lo dico con franchezza, non mi ha destato troppa preoccupazione per la salute fisica della mia persona; tuttavia, quella sofferenza che non ho provato sul mio corpo, la percepisco pen-

che mi sono affiorati, il fatto che il nostro Paese sia stato uno dei più colpiti al mondo mi ha portato ad ipotizzare che tutto ciò che è accaduto fosse tanto impensabile quanto evitabile. Sono noti a tutti, perfino al sottoscritto che poco si intende di economia e politica, i tagli alla sanità e ad altri servizi effettuati negli ultimi decenni, per poter sostenere le spese di un sistema evidentemente troppo pesante. Nelle brutte situazioni ci

MARCO  
MAZZOTTI

si caccia, raramente ci si trova per caso. Non ci siamo accorti che qualcosa scricchiolava, o più probabilmente ne eravamo coscienti ma fin che rimaneva su andava bene così, ed ora è crollato. Il fatto che non sia la prima volta che accada in un certo senso avvalorava la tesi: si pensi al ponte Morandi di Genova, crollato nell'Agosto 2018 in cui morirono tragicamente più di 30 persone, era da tempo sotto controllo e si era già consigliata la sua manutenzione, ma comunque si è dovuti arrivare al fattaccio per scendere sulla Terra, si è dovuto sbattere la testa fino a farsi male. Ora non si pretende di prevedere la venuta di una peste Manzoniana, ma che si fornisca un servizio al cittadino abbastanza organizzato da non dover costringere i medici a scegliere chi salvare per mancanze delle strutture necessarie alla cura, quello sì, mi sembra quanto meno essenziale alla civiltà e in linea al progresso che si rivendica oggi giorno. Su quel che succederà dopo, quando la prigionia sarà scontata, non riesco a farmi un'idea, ma Francesco Guccini ha detto che dopo l'11 Settembre nulla è cambiato: avevo 6 mesi quel giorno e non ho potuto con-

stato  
ment  
del c  
qualc  
lo di  
tira.  
cosa  
abitu  
abitu  
garla  
Non  
re pa  
si a li  
roris  
che c  
rore  
di ser  
tenzi  
chi d  
trem  
Ades  
intrav  
nel si  
Marz  
vosa  
del ri  
veder  
temp  
lare l  
ai pas  
in tut  
più g  
sto gi

### L'ISOLAMENTO

## La pandemia occasione pe

to vivendo questa quaran- sia rilevata uno strumento essen- ralmente



DALLA CHIESA - SPINELLI

## Internet: con i contatti virtuali a distanza mancano le sensazioni dei rapporti reali

«Dopo quasi due mesi di lockdown, sento davvero la mancanza della vita quotidiana.

Mi manca andare a scuola, uscire gli amici e avere un rapporto umano con loro.

Grazie alla tecnologia si è connessi in qualche modo con gli altri, ma non si provano le stesse sensazioni dei

contatti reali.

Un po' di normalità ce la regala l'utilizzo della "didattica a distanza" che ha contribuito a cambiare qualcosa anche nelle strategie di insegnamento.

Ho sempre pensato che, con il passare degli anni, il sistema scolastico si sarebbe digitalizzato e l'emergenza

improvvisa ha reso indispensabile questo processo.

Con le lezioni online da una parte si semplifica un po' il lavoro e si approfondiscono anche argomenti che altrimenti non avremmo affrontato. Dall'altra però si determina un sovraccarico delle reti che genera spesso problemi di connessione.

Bisognerebbe dunque investire sull'utilizzo di server più potenti di modo che si possa avere un servizio migliore e a disposizione di tutti».

Mara Bonaiti  
4 TURISMO

# esaltando la solidarietà

*proseguono il racconto dei giorni della pandemia e sui valori da mantenere, lasciando spazio alla speranza*

La solitudine aiuta a conoscere se stessi

**V**i è mai capitato di ascoltare della musica e abbandonarvi completamente a voi stessi? Alle vostre riflessioni e ai vostri pensieri? D'altronde, chi non si è mai fermato a riflettere sulla sua intimità in momenti particolari? Certi lo fanno quando si sentono confusi, persi, disorientati... soli.

Il fatto è che molti, non appena sentono la parola 'solitudine', scappano via, coprendosi le orecchie con le mani come fanno i bambini quando non vogliono ascoltare; ma avete mai provato a pensare: "Perché lo fanno?", magari sentono la solitudine talmente parte di loro stessi da non volerla affrontare, vedendola solo come un qualcosa di negativo, senza nemmeno provare ad esaminarne anche gli aspetti migliori.

Esistono tanti tipi di solitudine in cui possiamo perderci, per esempio la solitudine fisica, dovuta, nella maggior parte dei casi, a un isolamento volontario, probabilmente poiché non ci si sente a proprio agio con se stessi, e preferiamo allontanarci da

situazioni in cui non si vive a pieno il rispettivo modo di essere, vedendo la solitudine come un rifugio; ma essa, in realtà, può essere anche una condizione mentale.

Quante volte ci troviamo scaraventati in un subisso di persone, sentendoci comunque 'soli'? Questo probabilmente dipende molto dalle persone che ci circondano; se siamo felici con loro, non potremo mai sentirci

CRISTINA CLEMENTI

fligge una persona "sola", si possono poi trovare svariati modi di affrontarla. Proprio per questo la solitudine non va solo considerata come qualcosa di negativo, poiché riesce a farci riflettere; fa trovare momenti di silenzio, calma, pace e tranquillità in cui consultarci con noi stessi e, nella maggior parte dei casi, aiuta a trovare soluzioni e a sentirsi meglio, anche semplicemente per averci concesso un momento di tranquillità in una vita movimentata e, per alcuni, anche ricca di stress e frustrazioni.

Attualmente è emerso un problema di gravità mondiale, un nuovo virus (COVID-19), che ha cambiato completamente il nostro stile di vita precedente e le nostre abitudini, costringendo le persone a restare chiuse in casa come forma di prevenzione per un eventuale contagio maggiore. Tale situazione è tanto confusa quanto dispersiva e 'strana'; potremmo considerarla una modalità e un'occasione per sedersi, anche per un breve periodo di tempo, se non si vuole sforsare troppo la mente, rilassarsi e riflettere; riflettere su ciò che siamo, su ciò che vorremmo essere, riflettendo sul mondo in cui viviamo e su cosa desideriamo migliorare sia per noi stessi, sia nei rapporti con gli altri, sia come popolazione.

Perciò, durante questa quarantena, si può tranquillamente meditare su tutto ciò e su come possiamo aiutare le persone in

soli, o meglio, se ci sentiamo tali, nonostante la loro affettuosa presenza, magari, il vero problema si nasconde negli strati più profondi della nostra anima e, soltanto riflettendo arduamente e dialogando con noi stessi, si può trovare la motivazione di tale sensazione.

Scavando a fondo tra i nostri pensieri, riflettendo, e dopo aver trovato la causa della malinconia, che generalmente af-

## e apprezzare anche le piccole cose

Inviato da admin.01dcsp62 il Lun, 18/05/2020 - 20:09

**URL (02/06/2020 - 11:57):** <https://www.dallachiesaspinelli.edu.it/iniziative-studenti/i-ragazzi-raccontano-la-pandemia-3>